



Presentata la proposta di accordo commerciale tra UE ed India

Lo scorso 27 gennaio, l'Unione europea e l'India hanno concluso i negoziati per uno storico accordo di libero scambio, destinato a diventare il più ampio mai siglato da entrambe le parti. L'intesa rappresenta un passaggio strategico di primo piano, rafforzando i legami economici e politici tra la seconda e la quarta economia mondiale e creando una vasta area di libero scambio con un mercato potenziale di circa 2 miliardi di persone.

L'accordo si inserisce in un contesto geopolitico caratterizzato da crescenti tensioni commerciali globali e dalla necessità, per l'UE, di diversificare mercati di sbocco e catene del valore, riducendo le dipendenze strategiche. Per l'India, l'intesa consolida il percorso di apertura della propria economia e rafforza l'integrazione nelle catene globali del valore, attirando investimenti e tecnologie europee.

Dal punto di vista economico, gli scambi tra UE e India superano attualmente i 180 miliardi di euro l'anno. Grazie alla riduzione o eliminazione delle tariffe su oltre il 96% delle esportazioni europee: la Commissione stima che le vendite dell'UE verso l'India potrebbero raddoppiare entro il 2032, generando risparmi annui in dazi pari a circa 4 miliardi di euro per le imprese europee.

L'India concede all'Unione europea un livello di apertura senza precedenti. Nel settore automotive, le tariffe sulle automobili saranno ridotte progressivamente dal 110% al 10%, mentre per molte componenti saranno completamente abolite. Importanti liberalizzazioni riguardano anche macchinari industriali - con dazi eliminati fino al 44%, prodotti chimici - con riduzioni fino al 22%, e farmaceutica - con eliminazioni tariffarie fino all'11%.

Un capitolo dedicato aiuterà inoltre le piccole imprese dell'UE a sfruttare appieno le nuove opportunità di esportazione. Ad esempio, entrambe le parti istituiranno appositi punti di contatto per fornire alle PMI informazioni pertinenti sull'accordo di libero scambio e aiutarle a risolvere eventuali problemi specifici che dovrebbero affrontare. Inoltre, le PMI beneficeranno in particolare delle riduzioni tariffarie, dell'eliminazione degli ostacoli normativi, della trasparenza, della stabilità e della prevedibilità previste dall'accordo.

Particolarmente rilevanti anche le concessioni nel settore agroalimentare, di forte interesse per diversi Stati membri: i dazi sul vino passeranno dal 150% al 75% all'entrata in vigore dell'accordo, per poi scendere progressivamente fino a circa il 20%; l'olio d'oliva vedrà un abbattimento graduale delle tariffe dal 45% allo 0% in cinque anni; pane, dolciumi e altri prodotti trasformati beneficeranno dell'eliminazione di dazi che oggi raggiungono il 50%.

Oltre alla dimensione tariffaria, l'accordo introduce disposizioni avanzate sulla tutela della proprietà intellettuale, sull'accesso al mercato dei servizi (inclusi servizi professionali, digitali e finanziari) e

sugli appalti pubblici. Un capitolo specifico è inoltre dedicato a sviluppo sostenibile, clima, ambiente e diritti dei lavoratori, rafforzando l'allineamento dell'intesa agli standard e agli obiettivi dell'UE, in particolare in relazione alla transizione verde e alla responsabilità sociale delle imprese.

Maggiori informazioni, inclusi documenti ufficiali, infografiche e Q&A, possono essere trovati a questo [LINK](#).

Sul piano istituzionale, la Commissione europea presenterà ora la proposta di accordo al Consiglio dell'UE per la firma e al Parlamento europeo per l'approvazione. Una volta completato anche il processo di ratifica da parte indiana, l'accordo potrà entrare ufficialmente in vigore.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_184

IMMAGINE

